

APPELLO NAZIONALE PER LA SALVAGUARDIA DEI CORSI D'ACQUA DALL'ECESSO DI SFRUTTAMENTO IDROELETTRICO

Le associazioni ambientaliste, culturali e tecnico-scientifiche e i comitati di cittadini di seguito elencati

PRESO ATTO

- del ritardo da parte del Governo italiano, delle Autorità di Bacino e delle Regioni nel completo recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque, 2000/60/CE, che sostiene la necessità di ristabilire la buona qualità dei corsi d'acqua e comunque di non degradarne le condizioni ecologiche;
- della necessità di promuovere azioni tese al risparmio delle risorse e dei beni comuni, alla conservazione e alla corretta gestione del paesaggio e al rispetto degli habitat naturali sulla base dei principi di partecipazione e di precauzione;

CONSTATATO

- che meno del 10% dei corsi d'acqua alpini mantiene ancora condizioni di naturalità elevata - cioè non è perturbato da derivazioni, da alterazioni morfologiche significative e da immissione di inquinanti; che i restanti corpi idrici sono in gran maggioranza sfruttati da derivazioni a scopo idroelettrico e/o irriguo, ingenti e in successione, che in alcuni periodi dell'anno spesso arrivano a prosciugarne interi tratti;
- che anche nei corsi d'acqua appenninici e nel resto del territorio italiano il livello di sfruttamento delle acque superficiali e la pressione sui corpi idrici sta rapidamente aumentando, al contrario di quanto richiederebbero gli obiettivi delle direttive europee;
- che gli incentivi statali alle fonti energetiche rinnovabili hanno scatenato una rincorsa alla costruzione di centinaia di nuove centrali idroelettriche, in particolare di piccola taglia;
- che sempre più spesso le domande di concessione di derivazione per scopo idroelettrico insistono in Parchi o in aree Natura 2000 (SIC o ZPS), in biotopi, o comunque in contesti ambientali e paesaggistici di particolare pregio e fragilità;
- che è in atto la procedura EU Pilot 6011/14/ENVI da parte della COMMISSIONE EUROPEA, Direzione Generale Ambiente tesa ad accertare, dietro specifici esposti presentati da vari soggetti, la corretta applicazione della Direttiva - quadro "Acque" 2000/60/CE, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Direttiva "VIA" 2011/92/UE, nei confronti del Governo Nazionale per i bacini dei fiumi Tagliamento, Oglio e Piave;

- che ancora oggi molte grandi derivazioni non prevedono rilasci di deflusso minimo vitale a valle delle captazioni e più in generale le misure di mitigazione degli impatti della produzione idroelettrica sono estremamente limitate;

- che la necessità di intervenire su molti corsi d'acqua con interventi di riqualificazione ecologica, ma anche paesaggistica, viene rimandata nonostante evidenti situazioni di criticità e degrado;

- che la normativa italiana sulla gestione delle acque non è ancora adeguata a tutelare compiutamente le esigenze plurime che i corsi d'acqua soddisfano nei confronti degli ambienti umani e dell'ecosistema: non solo produzione di energia ma anche altri servizi ecosistemici quali la biodiversità, l'autodepurazione, la ricarica delle falde, il ripascimento dei litorali, lo spazio ricreativo, il turismo, ad oggi insufficientemente tenuti in considerazione nella pianificazione e gestione dei bacini fluviali;

pur riconoscendo che l'energia idroelettrica costituisce un'importante fonte rinnovabile in quanto contribuisce all'abbattimento delle emissioni di CO₂

SOTTOLINEANO

l'urgente necessità di adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi di qualità ecologica previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)

E CHIEDONO

al Ministero dello Sviluppo Economico
al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
al Parlamento
alle Regioni
alle Province Autonome di Trento e Bolzano
al Segretariato della Convenzione delle Alpi

per quanto di loro competenza:

- l'immediata sospensione del rilascio di nuove concessioni e autorizzazioni per impianti idroelettrici su acque superficiali, comprese quelle attualmente in istruttoria, a cominciare dai procedimenti in itinere che ricadono nei "siti non idonei" individuati nelle varie Regioni, ad esclusione di tipologie e contesti circoscritti da individuare con apposito elenco (es. la valorizzazione dei deflussi nelle reti di acquedotto e fognatura, il recupero di ruote idrauliche di antichi opifici di particolare valore testimoniale, lo sfruttamento del reticolo minuto in aree remote quali rifugi alpini, ecc.);

- la contemporanea revisione degli strumenti di incentivo da mantenere solo per impianti che soddisfino tutti i requisiti di tutela dei corsi d'acqua e della biodiversità specificati ai successivi punti;
- la contestuale apertura di un tavolo di confronto a livello nazionale, esteso anche ai rappresentanti delle associazioni ambientaliste, pescasportive, culturali e tecnico-scientifiche, accomunate dall'aver tra gli scopi statutari la conservazione e il miglioramento dei corsi d'acqua e della biodiversità, con lo scopo di valutare le migliori modalità per ridurre l'impatto delle centrali idroelettriche esistenti e minimizzare quello di eventuali nuovi impianti;
- che i Piani di Gestione dei distretti idrografici stabiliscano tangibili politiche di risparmio nell'uso del bene idrico e nel contempo prevedano programmi di misure tesi alla riqualificazione dei corsi d'acqua e, più in generale, del bene comune acqua;
- che venga attuato un processo rigoroso di valutazione dell'impatto ambientale, e che si considerino in modo esplicito gli impatti cumulativi dei progetti che incidono su uno stesso bacino imbrifero, compresi gli impatti causati da attività esterne alla produzione idroelettrica (come le derivazioni a scopo irriguo e gli interventi di artificializzazione degli alvei); che vengano inoltre analizzati in modo esplicito gli effetti dei previsti impianti di produzione idroelettrica sugli elementi che valutano lo stato ecologico dei corpi idrici;
- che venga superato il concetto attuale di DMV (Deflusso Minimo Vitale) a favore di quello di deflusso ecologico e cioè di una regola di rilascio che sia realmente in grado di garantire il mantenimento degli obiettivi di qualità ecologica di un corpo idrico e dei servizi ecosistemici da questi supportati;
- che sia significativamente migliorato il livello di controllo dell'effettivo rispetto dei deflussi rilasciati in alveo e delle altre misure di mitigazione e che le sanzioni previste dalla normativa siano effettivamente applicate in caso di comportamento fraudolento;
- che i corsi d'acqua, e in particolare quelli di montagna, vengano considerati un patrimonio di biodiversità, di valori ambientali e paesaggistici da tutelare piuttosto che una semplice risorsa da sfruttare in modo intensivo e indiscriminato; una risorsa preziosa per il paesaggio in grado di favorire un turismo ricreativo alternativo e meno impattante anche in ambito fluviale, creando nel contempo, grazie alla conservazione del bene, uno sviluppo economico e sociale armonico del territorio;
- che venga messo in discussione l'articolato normativo secondo il quale le opere per la realizzazione degli impianti idroelettrici, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- che la procedura di confronto sui Piani di Gestione dei bacini idrografici venga mantenuta aperta e condivisa a tutti i soggetti portatori di interessi sociali ed economici; in particolare che presso ogni Regione e Provincia autonoma venga istituito un tavolo di confronto pubblico permanente tra tutti i cittadini sensibili alla tematica e i portatori di interesse, in specifico accompagnamento ad ogni momento decisionale relativo alla gestione delle risorse idriche, come contemplato dalle direttive europee, che prevedono allargati processi partecipativi al governo del territorio;

- che si tenga conto dell'Articolo 9 della Costituzione, e soprattutto del recente pronunciamento del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222), che ribadisce come il "paesaggio" sia bene primario e assoluto e che la sua tutela sia quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato;
- che all'interno del confronto che vede protagonisti l'Unione Europea e lo Stato Italiano nella proposta e attuazione della Macroregione Alpina, si preveda un capitolo di impegno comunitario che salvaguardi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo i corsi d'acqua, costruendo un reale ponte solidaristico fra le esigenze delle popolazioni metropolitane e quelle che vivono stabilmente nelle realtà montane.

SOTTOSCRIVONO IL DOCUMENTO

(aggiornamento d'insieme al 26 ottobre 2014 - il Cai nazionale ha aderito il 7 novembre 2014):

CIRF - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale

Bruno Boz, presidente

ABC - Comitato Bellunese Acqua Bene Comune

Lucia Ruffato, presidente

CIPRA Italia

Federica Corrado, presidente

MW Italia

Carlo Alberto Pinelli, presidente

LEGAMBIENTE

Vittorio Cogliati Dezza, presidente

WWF Italia

Luigi Epomiceno, direttore generale

Federazione Nazionale PRO NATURA

Mauro Furlani, presidente

Associazione Italiana per la Wilderness (AIW) – onlus

Franco Zunino, segretario generale

ITALIA NOSTRA

Marco Parini, presidente

LIPU

Fulvio Mamone Capria, presidente

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

Paolo Carsetti, segreteria operativa

Club Alpino Italiano

Umberto Martini, presidente

CAI - Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano

Filippo Di Donato, presidente

CAI Veneto

Francesco Carrer, presidente

CAI TAM Veneto - CAI Tutela Ambiente Montano

Simone Papuzzi, presidente

CAI Friuli Venezia Giulia

Antonio Zambon, presidente

CAI Regione Lombardia

Renata Viviani, presidente

MAN, Associazione Mediterranea per la Natura

Deborah Ricciardi, presidente

GRUPPO 183

Michele Zazzi, coordinatore nazionale

Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua

Eriberto Eulisse, direttore

Spinning Club Italia

Mario Narducci, presidente

FIPSAS

Ugo Matteoli, presidente

Alleanza Pescatori Ricreativi

Marco Sammicheli, presidente

FIRAFIT, Federazione Italiana Rafting

Danilo Barmaz, presidente

UISP sportpertutti

Vincenzo Manco, presidente

Comitato interregionale PERALTRESTRADE DOLOMITI sez. Cadore

Giovanna Deppi, coordinatrice

Mountain Wilderness Veneto

Paolo Dori, capogruppo regionale

Federazione Bacini di Pesca delle Dolomiti Bellunesi

Luigi Pizzico, presidente

(Bacino di Pesca n 2, Ansiei; Bacino di Pesca n 3, Boite; Bacino di Pesca n 4, Centro Cadore; Bacino di Pesca n 5, Agordino; Bacino di Pesca n 6, Maè-Piave; Bacino di Pesca n 7, Alpage; Bacino di Pesca n 8, Piave;

Bacino di Pesca n 9, Cordevole; Bacino di Pesca n 10, Acque Feltrine; Bacino di Pesca n 11, Cismon Fiorello; Bacino di Pesca n 12, Lago di Corlo)

Bacino di Pesca n 1, Comelico Sappada

Leo Piller, presidente

Federconsumatori Belluno

Guido Mattera, segretario

Mosca Club Treviso

Enos Bortolozzo, presidente

Ecoistituto Veneto Alex Langer

Michele Boato

Open Canoe – Open Mind

Cristian Bertolin

Coordinamento Acqua Bene Comune Vicenza

Filippo Canova, portavoce

Co.Ve.A.Pe.Di. - Consorzio Veneto Associazioni Pescatori Dilettanti

Rolando Lubian, presidente

Aderiscono al Comitato: A.s.p.d Bacino Acque Fiume Brenta, Bassano del Grappa – A.P. Della Marca Trevigiana, Carbonera – A.P. La Fario, Caerano ,San Marco – A.P. Liberi di Spresiano, Spresiano – A.P. Sile, Treviso - A.P.S. Medio Piave, Covolo di Pederobba – A.P.S. Prà dei Gai, Mansuè – A.P.S. La Sorgente del Sile, Cavasagra di Vedelago – A.P.S. Amo d’Oro, Selva del Montello – A.P.S. del Meschio, Vittorio Veneto – A.p.s. Alto Astico Leogra, Velo d’Astico – Bacino dell’Agnò Chiampo, Recoaro Terme – F.p.s. La Piave, Nervesa della Battaglia – G.p.s. Muson Vecchio, Loreggia – P.A.B.A.T. A.s.p.d., Vicenza – S.P. Valli del Soligo, Pieve di Soligo – S.P.S. La sorgente, Cittadella

Comitato a Difesa delle ex Cave di Marocco

Paolo Favaro

Coordinamento Acqua Libera dal PFAS

Antonello Romanazzi

Associazione Pescatori Val Sarzana, Voltago

Luca Santomaso, consigliere

LIPU Veneto - Lega Italiana Protezione Uccelli

Carlotta Fassina, coordinatrice

Comitato Col De Roro per la salute e l’ambiente del Basso Feltrino

Paolo di Natale, presidente

Comitato Tutela Acque Bacino Montano del Tagliamento

Franceschino Barazzutti, presidente

Comitato interregionale PERALTRESTRADe Dolomiti sez. Carnia

Ira Conti, coordinatrice

Comitato Assieme per il Tagliamento

Franca Pradetto, presidente

Movimento Tutela Arzino

Dario Tosoni

Gruppo di Mutuo Soccorso Cordenons PN

Daniele De Piero

Comitato Spontaneo No Centralina Idroelettrica Resia 2 Ponte Rop

Anna Micelli, portavoce

MW Friuli Venezia Giulia

Damiano Nonis, capogruppo regionale

CIPRA Sudtirolo

Andreas Riedl, direttore

Trentino Fly Club

Adriano Gardumi

Comitato Permanente di Salvaguardia del fiume Noce

Luca Scaramella

Associazione Biologi dell'Alto Adige

Norbert Dejori, presidente

Dachverband fuer Natur- und Umweltschutz (Federazione Protezionisti Sudtirolesi)

Klauspeter Dissinger, presidente

Landesfischerreiverband Suedtiroel (Unione Pesca Alto Adige)

Andreas Riedl

MW Trentino Alto Adige Sudtiroel

Renata Tavernar, capogruppo regionale

Umweltschutzgruppe Vinschgau - Val Venosta

Rudolf Maurer

Comitato Trentino Acqua Bene Comune**A.P.S. Braone Comitato Vallecamonica**

Claudio Prandini, presidente

COMITATO CENTRALINE VALCAMONICA

Sandro Leali, coordinatore

Aderiscono al Comitato: Italia Nostra Sezione di Valle Camonica, Legambiente Circolo di Valle Camonica, Associazione Amici Del Lago Moro, Associazione Produttori Agricoli di Valle Camonica (APAV), Associazione Culturale Graffiti, Associazione Valcamonicabio, Auser Insieme Università della Libertà, Comitato Camuno Acqua Pubblica, Condotta Slow Food di Valle Camonica, Gruppo Italiano Amici Della Natura, Commissione Intersezionale CAI-TAM Valle Camonica e Sebino, Conferenza Stabile delle Sezioni e Sottosezioni CAI di Valle Camonica e Sebino, Meetup Vallecamonica, Osservatorio Territoriale Darfense, Osservatorio Territoriale Edolese, GASV Gruppo di Acquisti Solidali di Valle Camonica, GAS di Edolo, APS Braone, APS Angolo Terme, APSD Borno, APS Lozio,

Mosca Club Vallecamonica, Carpfishing Italia, Pescatori Hobby Sport Piancogno, Gruppo Pesca Losine, Gruppo Pesca Bienno, Gruppo Pesca Ceto, Gruppo Pesca Esine, APS Malonno, APS Prestine.

Comitato Adda Sud

Maurizio Lozzi, presidente

Comitato Acque Comasche

Oreste Ciapessoni

Coordinamento Acqua Pubblica della Provincia di Sondrio

Martina Simonini

Comitato Difesa Acque Amici della Val Grosina

Giovanni Curti, portavoce

U.N.Pe.M. Lombardia

Fabrizio Oliva

Club Pesca a Mosca Brescia

Fabrizio Oliva

Comitato la Nostra Staffora

Alessandro Maruffi

ARCI Associazione Ricreativa e Culturale Italiana, Provincia di Sondrio

Marco Francesco Doria, presidente

Gruppo Acque Valmalenco

Daniela Mascheroni Franco Rabbiosi

APS Aironi del Sass Corbee, Val Sanagra, Grandola e Uniti, Como

Massimo Selva, presidente

Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Val Sanagra

Attilio Selva

Associazione Storia Natura e Vita Val Sanagra, Grandola e Uniti, Como

Pietro Tedesco

GRAM Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano

Daniele Longhi, presidente

Comitato Rogna Nostra

Luca Gugliatti

Comitato Varroncello-Pagnona, Lecco

Marco Tagliaferri

Comitato Salviamo i Torrenti Premana, Lecco

Fabrizio Fazzini, presidente

SLM - SCUOLA LANCIO MOSCA - Centro Studi e Formazione, Pavia
Fiorenzo Mussi, segretario

I.A.P.S. Sondrio Valtellina
Sandro Sozzani

Carovana sul Serio, Bergamo
Giovanni Testa

ATAAI-Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna
Marco Baltieri, presidente

U.N.Pe.M. Piemonte
Giovanni Tacchini, presidente

CPS Club Pescatori Sportivi di Novara
Giovanni Tacchini, presidente

Club Italiano Pescatori a Mosca, Torino
Luciano Maccarini, presidente

Quota Zero, Catch & Release Val Lemme, Piemonte
Alessandro Mai

Comitato Tutela Fiumi Biella
Daniele Gamba, Guido Governati
Aderiscono al Comitato: Thymallus Aurora Fly Fishing Club, Legambiente Circolo Tavo Burat Biella, Pro Natura Biellese, WWF Biellese, APR Alleanza Pesca Ricreativa, ARCI Pesca FISA di Biella

Comitato TST – Tutela e Sviluppo del Territorio di Bagni di Vinadio-Terme
Vito Venni

Comitato Milanese
Martino Barbara

Associazione La Degagna (Vignone, VB)
Maria Cerutti, presidente

Raggruppamento Irriguo Roccia-Milanesio
Flavio Rebuffatti

Comitato Pro Devero
Livio Locatelli

Thymalus Aurora Fly Fishing Club
Pierangelo Grillo, presidente

Pesca Ambiente - Fossano (Cuneo)
Valter Paoletti, presidente

Associazione Naturalistica Vesulus, Valle Po/Varaita
Massimiliano Pellerino, presidente

Comitato per il Territorio delle Quattro Province (Alessandria, Pavia, Piacenza, Genova - alte valli dei torrenti Borbera, Curone, Staffora, Trebbia e loro tributari)

Giuseppe Raggi, presidente

Associazione Culturale Zone - Dora Baltea

Marcello Contini, presidente

NO TUBE Piacenza

Fabrizio Binelli, Claudio Ghelfi

Ass. Querciantica Camugnano

Paola Campori

Fly Casting Club Reggio Emilia

Corrado Benassi, presidente

A.S.D. FORLIFLY

Paolo Locatelli, presidente

U.N.Pe.M. Emilia Romagna

Lodovico Fava, coordinatore regionale

Associazione Culturale MareciaMia, Marecchia, Rimini

Loris Galeffi

Comitato Osca Tresana – Lunigiana (MS)

Gianetto Uberti, presidente

Salviamo la Lunigiana

Monica Giannecchini, portavoce

No Centrale Terchio

Jacopo Moggi, portavoce

Amici di Groppodalsio e della Valdantena

Simona Compiani, portavoce

Rete dei Comitati per la Difesa del Territorio, Toscana

Mauro Chessa

I.F.F.C. Sesto Fiorentino

Gianni Tacchini

Comitato alla Scoperta del Giano

Aldo Pesetti e Fabrizio Mosc 

U.N.Pe.M. Marche

Luca Massi

Associazione TerraViva

Antonella Mattei

Comitato per l'Aniene

Massimiliano Ammannito

Comitato ABC Valle dell'Aniene

Antonella Mattei

Comitato per la salute del Fiume Noce

Gerardo Melchionda, presidente

Aderiscono al comitato i Comuni di Aieta, Praia a Mare e Tortora (Calabria) e Maratea, Trecchina, Nemoli, Rivello, Lauria e Lagonegro (Basilicata)